

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SEDUTA DI LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate.

L'audizione comincia alle 15.30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate. Grazie di essere qui. Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che viene pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto istruttorio, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque.

Noi stiamo facendo un approfondimento sui due siti di interesse nazionale, Grado-Marano e Trieste, quindi stiamo raccogliendo, anche dai sindaci che in qualche modo vengono toccati dalle problematiche della laguna, non solo le impressioni ma soprattutto le preoccupazioni e anche, a vostro giudizio, lo stato dell'arte della situazione, cioè cosa va e cosa non va. Questo è il motivo fondamentale della nostra audizione.

Cederei, quindi, la parola al sindaco Pietro Del Frate, chiedendogli di esprimere le sue preoccupazioni.

PIETRO DEL FRATE, *Sindaco di San Giorgio di Nogaro*. Vorrei fare una premessa, essendo già stato interrogato cinque, sei anni fa dalla precedente Commissione, che suppongo stesse indagando per lo stesso motivo. La premessa è questa: il comune di San Giorgio di Nogaro è stato fin dall'inizio interessato dal sito di interesse nazionale. Io sono diventato sindaco quando è stata pubblicata e quindi comunicata la perimetrazione.

Come comune siamo interessati solo alla parte a terra, perché il nostro confine è al limite della laguna. Per quanto riguarda la laguna, non abbiamo avuto, come amministrazione comunale, rapporti diretti. L'unica cosa che posso dire è che a terra, effettivamente, alla fine di tutta l'indagine, cioè caratterizzazione, messa in sicurezza eccetera eccetera, sostanzialmente l'area interessata dai fenomeni d'inquinamento corrispondeva più o meno al 20 per cento, dei cui costi, per l'80 per cento e forse qualcosa in più, si sono fatti carico i privati, le aziende proprietarie delle aree.

Le aree pubbliche sono state caratterizzate per effetto di una delegazione amministrativa affidata dalla regione al consorzio industriale e poi è finita lì. Con il Governo Monti si è chiuso il commissario ed è stato il primo SIN trasformato in SIR. Quindi, oggi le conferenze dei servizi non si tengono più a Roma ma si tengono per noi a Trieste.

PRESIDENTE. Quindi voi all'ultima deperimetrazione siete praticamente usciti dal sito?

PIETRO DEL FRATE, *Sindaco di San Giorgio di Nogaro*. Completamente.

PRESIDENTE. Quindi non siete più nel sito di interesse nazionale?

PIETRO DEL FRATE, *Sindaco di San Giorgio di Nogaro*. Nel SIN no. Nel SIN c'è solo Torviscosa.

PRESIDENTE. Voi adesso siete sito di interesse regionale, quindi tutte le...

PIETRO DEL FRATE, *Sindaco di San Giorgio di Nogaro*. Ci rapportiamo con ARPA e regione. Null'altro.

PRESIDENTE. Perfetto. Quindi problematiche specifiche, voi, al momento, non ne avete. Sono tutte in capo al suo collega Fasan.

PIETRO DEL FRATE, *Sindaco di San Giorgio di Nogaro*. Guardi, la perimetrazione di fatto ha rallentato anche alcune ipotesi di realizzazione di alcuni insediamenti industriali. Tant'è vero che il primo atto che gli uffici mi hanno predisposto, è stato proprio quello di sospendere tutte le concessioni edilizie, in modo tale che si adeguassero alle procedure per la relativa caratterizzazione. Quindi, tutti gli interventi successivi sono stati realizzati a seguito della restituzione agli usi legittimi delle aree.

PRESIDENTE. Va bene. Questo era quanto volevamo sapere. La ringraziamo e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 15.35.